Alto indice di gradimento per un ristorante "unico„

In coda al self service senza proteste i pochi rimasti nella città semivuota

Servizio per 500-600 persone al giorno divise in due turni - Il barbiere che abita a due passi a tavola con l'avvocato che ha interrogato il cliente in carcere - Il segreto del successo nella "programmazione" del cuoco

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 4 agosto.

I novaresi hanno scoperto il *self-service*. A sei mesi dalla sua apertura, «Il pendolo», l'unico ristorante di Novara dove ci si serve da soli», registra un *boom* incredibile: a mezzogiorno (come documenta la foto) bisogna fare la coda. Ed è gente di ogni età e di tutti i ceti: operai, impiegati, professionisti.

In fila abbiamo trovato Carmelo Cicala, uno dei più noti *coiffeur pour dames* della città. *«Mia moglie e i figli sono in villeggiatura a Taormina* — ci ha detto —, *a tutti i giorni vengo qui».*

«Ma c'è da fare la coda», osserviamo. *«Non c'è da preoccuparsi* — risponde —, *nel giro di dieci minuti, si va a tavola».* Il popolare «Carmelo» spiega le ragioni di questa sua scelta. *«Il locale è vicino al mio negozio, è pulito, ci si sbriga in fretta, si mangia ciò e quanto si vuole. Se vogliamo, poi, c'è anche la questione del prezzo».*

Quanto si spende? Un piatto di antipasto di salumi o prosciutto e melone, dalle 300 alle 400 lire, a seconda della scelta. Uno dei quattro primi (minestrone freddo, ravioli, pasta asciutta, risotto) dalle 200 alle 300 lire; per uno dei quattro piatti secondi (bistecca, pollo eccetera), che ogni giorno variano, dalle 550 alle 800 lire. Dalle 150 alle 200 lire costa il dolce o la frutta; 200 lire una porzione di formaggio di marca. Scegliendo i piatti più cari si spende 1300 lire; 1500 con vino (o birra) e caffè.

«Credo che in nessun ristorante — ci dice il geometra Aldo Rognoni — *si riesca a fare un pasto a questo prezzo».* Anch'egli frequenta il «Pendolo» perché ha la famiglia in villeggiatura, e insieme ha trovarsi assai bene. Un altro professionista aggiunge: *«Con la famiglia al mare si arrischia, mangiando al ristorante tutti i giorni, di ritrovarsi a fine stagione con due o tre chili in più addosso. Qui, si può esercitare un certo autocontrollo».*

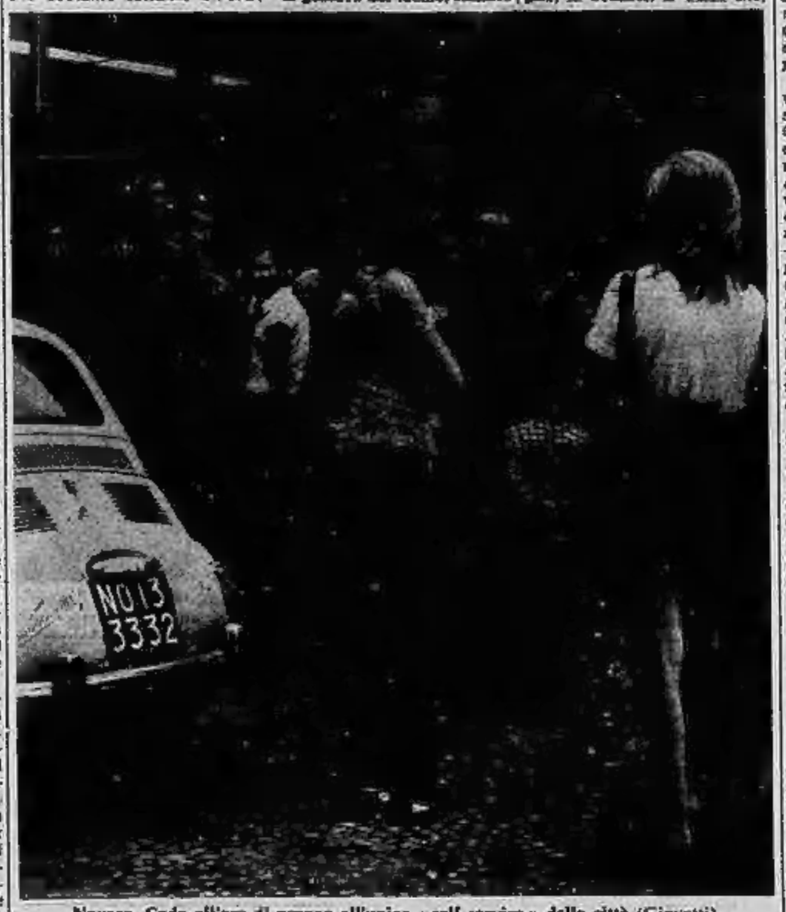
A fare la fila c'è anche un gruppo di nuore. Marilena Togna lavora in banca e abita in un paese ad una dozzina di chilometri da Novara. *«Con molti miei colleghi, anche residenti in città, vengo qui perché abbiamo soltanto un'ora d'intervallo per la colazione ma anche perché ci troviamo bene. Prima* — aggiunge — *andavo da certe suore che fanno "pensionato"; spendevo qualche cosa meno, è vero, ma mi sono stancata di mangiare tutti i giorni le stesse cose».*

Il gestore del locale, Renato Rizzoli, ci accompagna in una visita facendoci osservare per prima cosa che il tovagliolo non è di carta, ma di cotone. *«Può sembrare un'inezia* — spiega —, *eppure abbiamo notato un "indice di gradimento" notevole.* In cucina troviamo il cuoco, Angelo Boglio, di Trecate. E' stato *chef* in noti ristoranti e alberghi di Milano, Venezia e Cortina. «E' più semplice — chiediamo — lavorare in una cucina di questo genere?». *«Tutt'altro* — spiega —. *Programmare piatti diversi, come primo e secondo, tutti i giorni, non è facile e le pietanze "fredde" che si possono preparare prima, non sono molte. E poi, qui, in questi giorni, diamo da mangiare a 500, anche 600 persone nei due turni».*

Visitiamo le cinque sale dove il «cliente» accede con il suo vassoio colmo di vivande. Ci sono tavoli da due, quattro e sei posti, apparecchiati come in un qualsiasi ristorante. Ad uno di essi troviamo l'avvocato Michele Caldarera. *«Ho dovuto brevemente interrompere le vacanze* — spiega — *perché chiamato in carcere per l'interrogatorio di un mio cliente. Il collega Melani, che frequenta questo locale, me l'ha consigliato. Ho finito alle 13, in mezz'ora qui me la sbrigo e alle 15 sono di nuovo a Macugnaga. Non conoscevo il self-service, ma adesso che l'ho provato, ci ritorno».*

Il gestore che ci accompagna nella visita ci fa osservare che non tutti si servono un pranzo completo: c'è chi «salta» l'antipasto, chi il primo, e chi, anziché il piatto secondo di carne, preferisce la porzione di formaggio. *«Così facendo* — spiega — *si spendono 500-600 lire, come dalle suore di quel convitto».*

p. b.



Novara. Coda all'ora di pranzo all'unico «self service» della città (Giovetti)

Una pubblicità convincente

Verbania. Al Kursaal di Pallanza è stata eletta Miss Pubblicità Lago Maggiore che il 17 settembre parteciperà alla finale nazionale a Gardone Riviera in rappresentanza della provincia di Novara. Si chiama Marina Stroppa, orlunda austriaca ma abita a Verbania e si occupa di antiquariato. Vallette, Teresita Monti e Tina Barilli di Verbania

A San Bernardino

Sagra sì sagra no

Verbania, 4 agosto.

(a. c.) C'è mancato poco che la sagra di San Bernardino Verbano quest'anno non si facesse. In paese era infatti improvvisamente scoppiata la guerra: da una parte i commercianti, dall'altra i membri della Pro Loco.

Otto commercianti hanno infatti inviato una lettera di protesta all'Associazione commercianti di Verbania e al loro sindaco, sostenendo che le iniziative gastronomiche promosse dalla Pro Loco in occasione della «Sagra d'agosto» li danneggiava, togliendo loro gran parte dei possibile guadagno dei prossimi giorni.

I membri della Pro Loco, con il presidente Giampiero Verazzi (assai conosciuto in tutta la zona anche perché campione italiano di lotta libera), sono corsi ai ripari rivolgendosi all'Ente provinciale per il turismo, alla prefettura e ad un parlamentare.

Intanto anche in paese il sindaco Carlo De Magistris e il presidente dell'Unione commercianti verbanesi, Luciano Morra, hanno cercato di far opera di mediazione, puntando le loro carte sul fatto che le cucine della sagra avrebbero funzionato solo dalle 20 in poi e che buona parte della materia prima commestibile sarebbe sempre stata acquistata in paese.

Si è giunti così ad un compromesso: la sagra si svolgerà in due riprese, in modo da arrecare il minor danno possibile ai negozi e ai ristoratori.

La cena all'aperto di sera sarà consumata in un prato e rallegrata da una banda paesana.

LAVENO — L'amministrazione comunale ha chiesto che la Regione e il vicino comune di Cittiglio adottino tempestivamente tutti i provvedimenti per combattere l'inquinamento del Lago Maggiore.

ARONA — Due gruppi di bambini sono partiti per le colonie, organizzate dal consorzio dei comuni novaresi. A Drougno, in Val Vigezzo, e in Romagna

Sulla statale del Sempione poco prima di Cuzzago

Un agente della Stradale in moto muore piombando su un traliccio

Il giovane aveva voltato il capo a osservare un autotreno fermo in una stradina e un gruppo di carabinieri che tornava dall'aver scortato una colonna militare

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 4 agosto.

Un agente del distaccamento di polizia stradale di Domodossola, Silvio Montanara, 20 anni, di Teano (Caserta), è morto in un incidente durante un pattugliamento in motocicletta sulla statale del Sempione. La sciagura è avvenuta stamane, poco prima dell'abitato di Cuzzago, all'altezza del km 103.

Il Montanara era di pattuglia con un altro agente, Giuseppe Ciocca, che lo precedeva di una cinquantina di metri. I due stavano dirigendosi verso Gravellona Toce. Arrivati alla curva di Cuzzago, che precede il bivio fra la statale e la provinciale di Mergozzo, hanno notato un'insolita animazione: un grosso autotreno che trasportava acque minerali, era fermo su una stradina laterale e nella zona c'era un gruppo di carabinieri in moto che avevano terminato di scortare una colonna di militari ad un campo di tiro.

Il giovane, forse pensando ad un incidente, si è probabilmente distratto per un attimo volgendo il capo in direzione dell'autotreno, che si trovava sulla sinistra rispetto al suo senso di marcia. Urtato di striscio il proprietario di uno scooter, Walter Roncaglia, 28 anni, di Cuzzago, fermo sul ciglio della strada, il Montanara ha cercato di riprendere il controllo del mezzo, ma la moto è uscita dalla strada e s'è impennata ai bordi del pendio erboso. L'agente è stato sbalzato di sella ed è scivolato lungo il pendio, andando a battere il capo contro la base in muratura di un traliccio della linea elettrica.

Il Ciocca, accortosi dell'incidente, ha fermato il suo moto ed è corso a soccorrere il collega. Racconta: *«Andavamo ad una velocità molto ridotta perché stavamo svolgendo un normale servizio di perlustrazione. Quando ho sentito il rumore dell'urto di striscio contro il motorino mi sono fermato in un paio di metri e mi sono girato per vedere cosa stava succedendo. Ho visto il mio collega cadere dalla moto e scivolare sull'erba».* La stessa versione sulla dinamica dell'incidente è stata fornita dal Roncaglia, rimasto incolume, e da una turista francese che ha visto l'agente *sguardare verso l'auto treno e perdere il controllo della motocicletta».*

Il Montanara, rimasto a lungo privo di conoscenza, è stato caricato su un'auto di passaggio e portato all'ospedale di Verbania, dov'è stato ricoverato in stato comatoso per frattura cranica e lesioni interne. In mattinata è stato trasferito al centro traumatologico di Legnano, dove è deceduto poco dopo il ricovero.

I genitori del giovane, avvertiti telefonicamente, sono giunti in serata. La salma sarà portata a Novara, dove avranno luogo i funerali, e sarà poi fatta proseguire per Teano. Il Montanara prestava servizio al distaccamento di Domodossola da circa quattro mesi.

a. v.

Domodossola. Silvio Montanara, morto in moto sulla statale del Sempione

Cavallirio ha la sua farmacia

(Dal nostro corrispondente)

Cavallirio, 4 agosto.

(i.d.b.) Dopo la visita del medico provinciale, Catania, che ha approvato la sistemazione, è stato aperto al pubblico il nuovo dispensario farmaceutico del comune di Cavallirio, affidato al dottor Giuseppe Marozzi, titolare della farmacia di Boca.

La concessione fa parte del piano che prevede una sempre migliore assistenza sanitaria anche ai piccoli centri ed ovvierà all'inconveniente di dover usufruire della farmacia di Prato Sesia o di quelle di Boca e Maggiora.

Grave un ragazzo travolto da alcuni tronchi d'albero

Monticello, 4 agosto.

(r.s.) Un ragazzo di otto anni, Valerio Carmagnola, figlio di contadini residenti alla cascina «Calcinara», vittima di un grave infortunio, è stato ricoverato all'ospedale di Novara con prognosi riservata.

Nelle prime ore del pomeriggio — avvicinatosi a un carro per osservare alcuni operai che stavano scaricando legname — è stato travolto da alcuni tronchi d'albero.

Continua il successo della mostra del mobile

Grignasco, 4 agosto.

(l. d. b.) Continua il successo della «Mostra del mobile». Nella giornata d'apertura l'esposizione è stata visitata da oltre 1200 persone. Parte del consensi è comunque dovuta anche alle iniziative allestite nell'ambito della rassegna.

Ieri sera una di scena il Cai. Un gruppo formato da trenta elementi e diretto dal maestro Enrico Michail, ha presentato uno spettacolo di canti e di documentari girati in montagna. Da parte sua, la sottosezione di Grignasco, presieduta da Elio Giordano, ha dedicato uno stand alle guide alpine, in cui spiccano le riproduzioni delle più importanti cime del Rosa.

Domani si svolgerà un rally automobilistico con prove di regolarità su un percorso di 240 chilometri, valevole per il campionato valsesiano.

Migliorato il tempo nella zona del Verbano

Verbania, 4 agosto.

(a.c.) Sul Verbano non piove più, il vento da nord ovest della scorsa notte ha spazzato le nubi ed il cielo s'è schiarito. La temperatura è in aumento: dopo una minima di 8 a Cannobio alle 6 di stamane, ha sfiorato i 27 a Cannero ed a Pallanza. Il centro meteorologico di Locarno Monti prevede bel tempo almeno sino a domenica sera.

A Romagnano Sesia

Sorpresi e arrestati due giovani girovaghi

(Dal nostro corrispondente)

Romagnano S., 4 agosto.

(l. d. b.) I carabinieri di Romagnano Sesia hanno arrestato due immigrati, Vincenzo Chimirri, 18 anni, originario di Lasiano (Brindisi) ora abitante a Legnano, in via del Popolo 5 e Luca Tarantino, 26 anni, di San Ricardo (Bari), ospite a Legnano, dell'amico. Sono tutti e due vecchie conoscenze della polizia: condannato il Tarantino per furto; evaso dal riformatorio di Torino, dove era stato rinchiuso, il Chimirri.

I due conducevano una vita girovaga, alla ventura, vivendo di furtarelli compiuti nei paesi che attraversavano. Il Tarantino ha dichiarato ai carabinieri di considerarsi un «senza famiglia»: la madre è in Svizzera, il padre non lo conosce. Ieri era con loro una ragazza, Angela Lanovazzi, 15 anni, abitante a Gallarate in via Curtatone 46, scomparsa di casa da qualche giorno ed aggregatasi ai due.

I tre si sono impadroniti ieri mattina della «500» di proprietà di Renato Sacchi, di Oleggio, e si sono diretti in Valsesia. Giunti in regione Cà Bianca di Prato, si sono fermati e quando hanno tentato di ripartire, l'auto si è impantanata e inutili sono stati i loro sforzi per liberare le ruote dalla morsa del fango. Hanno proseguito allora a piedi ma le loro manovre sono state notate e i due ragazzi verso sera sono stati rintracciati in una cascina in regione Baraggiotta.

La ragazza si era invece dileguata.

Il Tarantino ed il Chimirri sono stati portati alle carceri di Borgomanero, imputati di furto aggravato ed associazione per delinquere; il Tarantino dovrà anche rispondere di guida senza patente.

La ragazza, che nel frattempo era tornata a casa è stata denunciata a piede libero per gli stessi reati.

RECETTO — Domani, in occasione della festa patronale, si disputerà a Recetto una gara ciclistica per scordenti, valevole per il campionato provinciale novarese e per l'aggiudicazione del secondo trofeo «Nualmola».

Le Cartiere Burgo costruiscono una nuova fabbrica

Rinunciando al "vino che sa di viole„ Romagnano si dedica a esportare carta

Nella seduta del Consiglio comunale il sindaco Arienta ha annunciato la novità alla popolazione - Il 16 ottobre il via ai lavori - Mille nuovi posti di impiego

(Dal nostro corrispondente)

Romagnano S., 4 agosto.

Romagnano Sesia sta cambiando volto e si avvia a cambiare la sua economia da agricola in industriale. Pochi mesi fa la ditta Zacchetti di Gattinara ha costruito, nell'area sud-ovest del Comune, un complesso di capannoni per la lavorazione del legno; poco dopo una filiale della Lira di Valduggia s'è insediata su un lato della strada che collega Romagnano Sesia con Borgomanero.

Ora una vera e propria «bomba» risolverà i grossi problemi occupazionali della zona: la direzione delle Cartiere Burgo ha infatti informato l'amministrazione comunale che intende costruire un nuovo stabilimento. I lavori dovrebbero avere inizio il 16 ottobre prossimo su un'area di 200 mila metri quadrati e nel breve volgere di un anno la fabbrica dovrebbe essere in grado di dar lavoro a più di mille operai.

Uno stabilimento Burgo esiste già a Romagnano e produce carta per rotocalco ed offset. Tuttavia la direzione ha spesso minacciato la chiusura dicendo che era in deficit e sospendendo 60 operai. Per questo il consiglio d'amministrazione intenderebbe costituire una produzione deficitaria con un'altra in espansione e si dedicherebbe a una lavorazione più fine (carta velina per tovaglioli, salviette e carta igienica).

Il nuovo complesso verrebbe sovvenzionato per metà dalla Burgo e per l'altra metà dalla Scott, un'industria americana che impiega capitali in Italia. L'esperienza non è nuova nel suo genere: un altro analogo stabilimento è già stato costruito ed altri sono in programma.

La notizia è stata data alla cittadinanza dal sindaco di Romagnano, ragionier Carlo Arienta, stasera nella seduta del Consiglio comunale, al teatro Casa del Popolo. *«L'amministrazione Burgo* — ha detto Arienta — *ci ha informati direttamente del suo intento presentando un'alternativa: la prima consisterebbe nella ristrutturazione della vecchia fabbrica, la seconda nel reperire il terreno necessario e costruirne una ex novo. In questo modo il primitivo stabilimento continuerebbe a funzionare probabilmente come deposito di merci con il 10 per cento di manodopera impiegata attualmente».*

Attualmente sono in fase di studio le due possibilità ma sembra più probabile la seconda soluzione. *«Il terreno c'è* — conferma il sindaco — *sul lato destro della provinciale per Novara. C'è anche la possibilità dello scarico nel canale Mora e la zona è interamente disoccupata».*

Un guaio potrebbe essere rappresentato dai proprietari, alcuni dei quali vivono coltivando soltanto il loro podere. *«Pensiamo di risolvere il problema* — continua il sindaco — *offrendo loro un terreno in altra località permutandolo con quello che si trova nella zona indicata. E' un lavoro notevole ma il progetto può andare in porto».*

Inutile sottolineare i vantaggi economici di un simile impiego di capitali in un periodo particolarmente preoccupante. I sindacati vedono di buon occhio l'iniziativa, ma soprattutto gli operai della Burgo per i quali c'era pericolo di licenziamento. Inoltre molti pendolari avrebbero la possibilità di lavorare nel loro paese. *«Mille impiegati* — conclude Carlo Arienta — *per un paese che conta circa cinquemila abitanti è una cifra di tutto rispetto: forse Romagnano Sesia non produrrà più il classico vino che sa di rose e di viole perché i terreni attuali sono ricchi ad esigue porzioni, ma esporterà carta in tutto il mondo: vale la pena di accettare lo scambio».*

l. d. b.

Romagnano Sesia. Il sindaco, ragionier Carlo Arienta

Una «due giorni» in mezzo al verde

(Dal nostro corrispondente)

Valstrona, 4 agosto.

(f. m.) All'Alpe Quaggione, in Valle Strona, sarà in festa domani e domenica. Il Gruppo escursionistico omegnese (G.E.O.) ha infatti organizzato una «due giorni di allegria tra il verde», a quota 1750 metri.

L'alpe è ora accessibile agevolmente grazie ad una strada asfaltata che parte da Germagno. Numerose sono le richieste di alloggio in questo nuovo centro turistico, che si sta espandendo sempre più.

Domani, alle 22,30 sarà acceso un grande falò. Domenica, gare di bocce e giochi per ragazzi. In serata elezione della «Stellina della montagna».

Anche a Crusinallo di Omegna è giorno di festa domani. Per San Fermo è stata ripristinata un'antica tradizione: la festa sui prati che si concluderà con una *trippata*.

Pensionata a Borgosesia cade dalle scale e muore

Borgosesia, 4 agosto.

(g. g.) Una pensionata novarese, Maddalena De Gasperis, 88 anni, è morta a Borgosesia in seguito a un banale incidente. La donna, da qualche tempo ospite di un figlio in frazione Pianezza, è caduta dalle scale fratturandosi il cranio. Trasportata all'ospedale, è deceduta qualche ora dopo il ricovero.

Domani il Consiglio deve nominare l'assessore anziano

A Crodo "anno zero„ in Comune

Si prevede che si riaccenderanno le polemiche in atto da un anno contro il sindaco

Crodo, 4 agosto.

(a. v.) Il Consiglio comunale di Crodo si riunirà nuovamente domenica mattina. Il primo punto dell'ordine del giorno è costituito dalla nomina del nuovo assessore anziano in sostituzione di Abele Zaninetti, dimissionario.

Con tutta probabilità, torneranno dunque in discussione le polemiche che da un anno paralizzano l'attività amministrativa nel grosso centro della Valle Antigorio.

Abele Zaninetti, eletto in rappresentanza della frazione di Cravegna, si è infatti recentemente dimesso dalla carica di vicesindaco dichiarando di non *poter condividere i sistemi adottati dal sindaco Fobelli nell'amministrare il Comune».*

La presa di posizione del vicesindaco sarebbe stata dettata anche da divergenze sull'impostazione e sulla priorità di taluni lavori pubblici. Zaninetti si sarebbe cioè opposto all'esecuzione di alcune opere nel centro di Crodo, sostenendo la necessità di migliorare prima i collegamenti frazionali.

Nell'ultima seduta consiliare, le sue dimissioni erano state accolte con un esiguo margine di voti. Per ora, non sono state espresse indicazioni precise per il suo sostituto: il gruppo di maggioranza che fa capo al sindaco Silvio Fobelli si riunirà domani sera per decidere.

Nella vicenda, non mancheranno certamente gli insediarsi i sei consiglieri «dissidenti» — Jussi, Cesia, Peverini, Lanfranchi, Sereni, Bernardi — che da tempo conducono una accanita opposizione nei confronti del primo cittadino. I 6 consiglieri avevano già presentato una mozione di sfiducia al sindaco Fobelli sostenendo telegraficamente che «non fa gli interessi del Comune» e la loro iniziativa provocò le dimissioni della Giunta, poi rieletta al completo, nel tentativo di «appianare le divergenze e ristabilire un clima di serenità».

Ad un anno esatto di distanza, le cose sono tornate praticamente al punto di partenza ed ai sei «dissidenti» si è aggiunto l'assessore Zaninetti. Il gruppo di maggioranza che fa capo al sindaco Fobelli sembra ora deciso a reintegrare la Giunta comunale con l'elezione di uno dei suoi aderenti e a continuare a tenere saldamente in pugno le redini del Comune, sia pure con un solo voto (Fobelli potrà d'ora innanzi contare su otto consiglieri contro i sette dell'opposizione) di maggioranza.

In paese c'è viva attesa per la seduta consiliare di domenica: la precarietà dell'attuale situazione non esclude infatti la possibilità di nuovi colpi di scena.

Taccuino del lettore

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Ospedale Maggiore, corso Mazzini 26; Madonna Pellegrina, corso Vercelli 93; Defendi, corso Torino 6; Comunale, Villaggio Dalmazia.
ARONA — Negri, corso Liberazione.
BELLINZAGO — San Floro, v. Santa Maria.
BORGOMANERO — Riva, corso Garibaldi 101.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.
OLEGGIO — Roppetti, via Roma 23.
OMEGNA — Lapidari, piazza XXIV Aprile.
VERBANIA — Rapp, via Rosetini 22; Natali, piazza Granet 2.

GALLERIE D'ARTE

ARONA — Alla Galleria d'arte «Arona» (corso Cavour 117) sino al 15 agosto personale del pittore milanese Sidoli. All'Agorado collettiva di Zamburi, Omiccioli, Fabretti, Troccaz, Bronci, Fagliasi.
BOGNANCO — I pittori Matilde Santin, Fausto Venezia e Virginia Vetti espongono rispettivamente alla saletta dell'Hotel Milano e ai cavalieri Mauro e Rubino.
BORGOMANERO — Alla Galleria L'Incontro (corso Roma 69) mostra «Presenze». Quadri di Giuseppe Alemanni, Bruno Cassinari, Attilio Forgioli e Renato Guttuso.
OMEGNA — Alla Galleria Spriano (via Cattaneo) collettiva d'estate.
ORTA — Al Palazzotto di Orta San Giulio Giancarlo Antonioli espone «Paesaggi del Cusio». Alla Galleria permanente di Piazzetta Ragazzoni, Pino Pesima da Castanedo presenta impressioni ad olio.
STRESA — Nella sala delle mostre del Palazzo dei congressi, fino al 10 agosto, personale della pittrice Isabella Lisimberti.
VERBANIA — Alla Galleria Lanza (corso Garibaldi, Intra) sino al 30 settembre collettiva d'artisti di avanguardia. Alla Galleria Ceccini personale di Luca Crippa.

MERCATI

Mercati oggi a: Arnono, Bellinzago, Borgolavezzaro, Caltignaga, Castelletto Ticino, Domodossola, Gozzano, Verbania, Intra, Momo, Novara, Romagnano Sesia, S. Maurizio d'Opaglio, Varallo Pombia.

NOTIZIE IN BREVE

Una targa commemorativa sarà portata domani al rifugio «Morra», in val Formazza, dai soci del Cai di Omegna per ricordare Gianfranco Monelli, scomparso tragicamente un anno fa.

Manifestazioni sportive e folcloristiche si svolgeranno a Ogebbio da oggi al 20 agosto in occasione del bello organizzato fra i sei rioni del paese. I «campioni» di bellezza maschile e femminile del Cusio saranno eletti stasera a Gozzano, in gallo i rioni di «Mister e Miss Lido», «Tritone del Cusio» e «Sirena del Lago d'Orta».

Taverna del pittore
ARONA
Piazza del Popolo 39
Tel. 0322/3366
Ristorante molto caratteristico - Terrazzo sul lago con vista della Rocca d'Angera - Pontile d'attracco privato
Scelte specialità:
Coq au vin
Tortelloni e tagliatelle fatti in casa
CHIUSO IL LUNEDI'

I cacciatori in polemica col comitato provinciale

"Vogliamo nei campi fagiani non polli con puzza di pesce,,

Riunione a Borgomanero per formulare una serie di proposte - Assente la Federcaccia, che è l'associazione più numerosa - Lunedì a Novara si compila il calendario

(Dal nostro corrispondente)
Borgomanero, 4 agosto.

I rappresentanti di tre associazioni venatorie novaresi si sono incontrati ieri sera a Borgomanero ed hanno concordato un programma comune di richieste da sottoporre all'esame del comitato provinciale della caccia, che si riunirà lunedì pomeriggio a Novara per compilare il calendario della nuova stagione. Le proposte sono in sostanza queste: tesserini per la caccia controllata a 5 mila lire, senza limitazione di numero; mantenimento della bandita di Bellinzago; inserimento del Mottarone e del monte Orfano nella «zona faunistica delle Alpi»; unificazione delle tre attuali zone alpine; «no» all'uccellagione.

L'incontro borgomanerese, promosso dal presidente dell'Enalcaccia, geometra Evasio Ottina, ha ottenuto l'adesione della «Libera caccia» e dell'«Arcicaccia», che vi hanno partecipato con le rispettive commissioni tecniche (presenti il presidente dei «liberi», ragionier Colombo, e Gattoni, in rappresentanza del presidente Milanino dell'«Arci»). Non è invece intervenuta la Federcaccia; che è il sodalizio con il maggior numero di iscritti. Ha assistito alla riunione Piero Brigatti, del comitato provinciale.

La vigilia dell'«apertura» (che quest'anno avverrà il 10 settembre) è per i cacciatori il tempo delle polemiche. Le discussioni e le critiche non sono mancate nemmeno nella riunione di ieri, che si è svolta in trattoria. I cacciatori delle tre associazioni hanno criticato innanzitutto l'assenza dell'organizzazione maggioritaria, la Federcaccia; ma le frecciate più velenose sono toccate al comitato provinciale della caccia, accusato di simpatizzare più per i riservisti che per i liberi cacciatori.

Il comitato è l'organo governativo di vigilanza nell'applicazione delle disposizioni vigenti in materia di caccia, ed ha compiti anche di potenziamento del patrimonio faunistico, di promozione dell'educazione venatoria, di specifica sorveglianza delle riserve. Nel comitato i cacciatori sono in minoranza: cinque contro nove.

«*Vogliamo un comitato composto di cacciatori*», ha detto uno dei partecipanti alla discussione, che è stata vivace e qualche volta perfino confusa, come capita spesso nelle adunanze dei cacciatori, dove tutti parlano insieme e senza eccessive reticenze. I cacciatori delle tre associazioni hanno rimproverato al comitato di effettuare il ripopolamento in modo poco razionale: «*Siamo stanchi di vedere lanciare nelle nostre campagne dei polli colorati che puzzano di farina di pesce: vogliamo fagiani veri, catturati nelle bandite e non cresciuti nelle voliere degli allevamenti a base di mangimi sintetici*».

Si è parlato naturalmente del problema riservistico. Le riserve secondo la legge sulla caccia «hanno lo scopo di incrementare la produzione della selvaggina, anche per favorirne l'irradiamento nei terreni circostanti». «*Quante sono le riserve novaresi* — ha chiesto un cacciatore — *che possono dire di svolgere le funzioni previste dalla legge istitutive?*».

Ottina ha detto: «*Il problema più attuale è però quello dell'estensione complessiva delle riserve provinciali. L'articolo 65 afferma che bandite e riserve non debbano superare insieme il quinto del territorio effettivamente utile alla caccia in ciascuna provincia. Ma qual è il territorio effettivamente utile alla caccia nella nostra provincia? I laghi Maggiore, d'Orta e di Mergozzo sono ad esempio considerati terreno di caccia, e così i parchi di Villa Taranto e di Villa Pallavicini sul Verbano e quello di Villa Lazzaro sull'Orta, le cave e i recinti dei conventi. In questi ultimi anni, poi, i centri abitati si sono dilatati, sono state costruite strade, stabilimenti e altre opere. Per questo abbiamo insistito affinché vengano eseguiti nuovi accertamenti*».

Anche di questo problema si dovrà interessare lunedì il comitato. Un'ulteriore limitazione del terreno di pianura (che è quello di cui si calcola il «quinto» delle riserve) dovrebbe venire dalla proposta classificazione del Mottarone e dell'Orfano a «zona delle Alpi». Secondo le tre associazioni, le zone in questione sarebbero quelle comprese tra Omegna, Gravellona, Baveno, Armeno, Agrano, Omegna e il territorio attorno al Monte Orfano, con esclusione della piana esistente tra Gravellona, Feriolo e Fondotoce.

«*E' chiaro* — è stato precisato — *che lo scopo principale è quello di salvaguardare la fauna alpina, ma c'interessa pure ridurre il territorio di caccia nelle sue dimensioni reali, e su queste calcolare il famoso quinto delle riserve*».

L'assemblea dei dirigenti venatori si è pronunciata anche a favore dell'unificazione delle tre zone di montagna: Ossola, Verbano e Cusio, con una medesima regolamentazione e un unico tesserino di 10 mila lire.

In merito al tesserino di 5 mila lire per la pianura è stato spiegato che quest'anno probabilmente solo una metà del terreno piano potrà essere destinato alla caccia controllata, e non è giusto pertanto chiedere di più ai cacciatori. Sul problema vi sono state però parecchie discussioni e alla fine è stato chiarito: «*Diciamo pure che non vogliamo dare troppi soldi al comitato, e che quelli che gli diamo devono essere condizionati da impegni precisi*».

I cacciatori dell'Enalcaccia, Arcicaccia e Libera caccia, si sono dichiarati contrari all'uccellagione nella nostra provincia, e si sono infine rifiutati di discutere sulla caccia agli aironi, che figura nell'ordine del giorno della seduta di lunedì del comitato. «*Un vero cacciatore* — hanno stabilito — *non spara ai "quak"*».

Francesco Allegra

Qui parla Venere

Megolo. Antonio De Rosa mostra il pezzetto di quarzo col quale asserisce di mettersi in contatto con i «venusiani»

Sulle strade del lago

Manca il pronto soccorso

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 4 agosto.

(a. c.) Il grande afflusso turistico che si verifica in questi giorni sulle strade del Verbano ha messo in luce le carenze del servizio di pronto soccorso su quelle del Lago Maggiore.

Verbania, con oltre 35 mila abitanti, è il centro più importante di tutto il Lago. Nella cittadina funzionano la Croce Rossa, con cinque ambulanze, e la «Croce Verde», con quattro. Numeri telefonici: 42000 per la prima e 51000 per la seconda. Entrambe sono attrezzate con buone macchine, che spesso, data la zona turistica, si spingono molto lontano scoprendo in tal modo il servizio in città.

Procedendo lungo la statale del Lago Maggiore verso il confine svizzero, si incontrano quattro comuni; uno solo, però, Cannobio, è dotato di servizio di pronto intervento, organizzato dai volontari della Croce Rossa, che dispongono di due ambulanze.

Da Fondotoce di Verbania verso la statale del Sempione troviamo Baveno, con un'autoambulanza (reperibile in Comune ai numeri 2179 e 23084). Cinque chilometri più avanti incontriamo Stresa, frequentata da molti turisti. C'è un piccolo ospedale che, però, per i casi urgenti, si appoggia su Verbania. Stresa è dotata di un'ambulanza, al numero 30428, in comproprietà tra il Comune e la sede locale dei donatori di sangue. Il servizio è spesso in difficoltà, tanto che sovente sia gli abitanti che il personale ospedaliero ed alberghiero, si rivolgono al distaccamento di Baveno, che deve coprire entrambe le zone.

Concludendo la nostra carrellata, non incontriamo nulla a Belgirate, Lesa, Meina, Arona, infine, ha una sola ambulanza di proprietà dell'ospedale (ai numeri 2176, 2236 o 2342), ma anche questa è spesso costretta a lasciare la città per interventi fuori zona, annullando il servizio di pronto soccorso.

A Pettenasco una festa riservata ai villeggianti

(Dal nostro corrispondente)
Pettenasco, 4 agosto.

(f. m.) La Pro Loco, in collaborazione con l'amministrazione comunale, ha organizzato la «Festa dei turista e dei villeggianti». L'inaugurazione di una mostra di opere di pittori locali e dei disegni fatti da bambini, tornei di pallavolo, calcio e ping-pong e una serata musicale aperitivo, il 12 agosto, la manifestazione. Dopo un pomeriggio, il 13, dedicato ai ragazzi, la «festa» si concluderà a Ferragosto, con una grande tavolata nella piazza del municipio.

Intanto a Pratolungo, in occasione della ricorrenza patronale, è stato allestito un banco di beneficenza. Il ricavato servirà a restaurare il campanile della chiesa e l'orologio.

CESARA — Organizzato dal Moto club Cebro, si svolgerà domani al Campo Aria una riunione motoristica interregionale per Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta, riservata ai conduttori delle classi 50 e 125 cc.

I servizi di autobus per Ferragosto a Novara

Novara, 4 agosto.

(r. s.) La S.U.N. (azienda municipalizzata autotrasporti urbani) ha annunciato che nella giornata di Ferragosto vi sarà una sospensione totale del servizio autobus, dalle 13 alle 20. Saranno inoltre annullate alcune corse serali sulle linee 5 e 6.

Singolare impresa alpinistica di due giovani ossolani

Da Goglio all'alpe Ciamporino in sella a una moto da "cross,,

Partiti dal centro della Valle Antigorio, hanno raggiunto il pianoro in Val Divedro dopo dieci ore - In autunno la prossima "traversata": da Macugnaga alla Val d'Aosta

Domodossola. Gianfranco Novellini di Ceppo Morelli e Bartolomeo Bionda di Bannio Anzino che, in moto, hanno compiuto la traversata da Goglio all'Alpe Ciamporino

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 4 agosto.

(a. v.) Due giovani ossolani, Gianfranco Novellini di Ceppo Morelli e Bartolomeo Bionda di Bannio Anzino, hanno compiuto per la prima volta la traversata in motoretta da Goglio, in Valle Antigorio, all'Alpe Ciamporino, un pianoro a 1300 metri di quota in Val Divedro. Hanno impiegato complessivamente dieci ore nell'impresa «moto-alpinistica».

I due, su una «Gilera 175» a cinque marce, del tipo «cross», hanno dovuto seguire impervi sentieri, guadare fiumi e torrenti, superare zone ancora innevate. Durante la «traversata» sono stati sorpresi da violente grandinate ed hanno dovuto cercare riparo fra le rocce.

«*Abbiamo superato abbastanza bene le difficoltà del percorso* — hanno dichiarato al loro arrivo a San Domenico di Varzo —. *A metà traversata abbiamo però incontrato fitti banchi di nebbia rischiando di perdere l'orientamento.*

L'impresa è stata seguita dagli alpigiani della zona, meravigliati dal fatto che una motoretta potesse raggiungere località apparentemente inaccessibili.

Bionda e Novellini non sono nuovi ad esperienze del genere: con la loro moto hanno girato parecchie montagne dell'Ossola. Per quest'autunno hanno in programma addirittura una «traversata» fra la Valle Anzasca e la Valle d'Aosta. Partendo da Macugnaga, si propongono di raggiungere il Passo del Turlo, scendere al Colle Indren e risalire a Capo Galisi, sopra Gressoney.

Ritardata di 15 giorni l'apertura della caccia

Novara, 4 agosto.

(l. l.) A cura della sezione provinciale «Enalcaccia» di Novara è stato completato il ripopolamento estivo delle zone novaresi con il lancio di 1607 capi di selvaggina, tra fagiani riproduttori, fagianotti e lepri. I lanci si sono svolti alla presenza delle guardie giurate e dei dirigenti le sezioni comunali nelle seguenti località: Pernate, Landiona, Ghemme, Borgolavezzaro, Biandrate, Lumellogno, Casalino, Cameriano, Casalgiate, Comignago, Bellinzago Novarese, Carpignano, Varallo Pombia, Premosello, Fomarco, Beura, Pella, San Maurizio, Sologno, Momo, Trecate, Granozzo, Monticello, Barengia, Suno, Galliate, Novara, Oleggio, Mezzomerico, Arola, Cesara, Nonio, Grassona, Pogno, Quarna, Omegna, Esio, Ghiffa, Oggebbio, Trarego, Meveano, Nibbio, Feriolo, Baveno, Piano, Grande, Possaccio, Cissano, Arizzano, Cossogno, Cavadone, Casciago, Gravellona Toce, Caprezzo, Zoverallo, San Bernardino, Unchio, Monterosso, Crealla, Caneglio, Gurro, Cannobio, Gargallo, Maggiora, Cavaglio, Paruzzaro, Oleggio Castello, Ameno, Talonno, Invorio, Soriso, Veruno, Borgomanero, Boca, Ansate.

L'Enalcaccia ha anche assegnato dieci fagiani ciascuno ai club novaresi cacciatori: «Il cervo», «La fagiana», «La palazzina» e «Sant'Uberto».

Per concludere il lavoro di lancio con i proventi del «quaglidromo» di Borgomanero sono stati immessi altri 101 fagiani e 19 lepri.

L'Ente regione, intanto, ha ritardato di due settimane l'apertura della caccia in tutto il Piemonte cosicché invece del 27 agosto i cacciatori novaresi potranno cimentarsi nelle loro riserve all'alba del 10 settembre.

L'apertura posticipata di quindici giorni, secondo il presidente della Regione, Calleri, è giustificata «dall'insufficiente consistenza faunistica sopravvenuta per particolari condizioni stagionali», ma il suo obiettivo va molto al di là, tende cioè ad una effettiva tutela della fauna e quindi dell'ambiente. Lo dimostrano sia i decreti che stanno per essere emanati sul divieto di cacciare determinate specie, sia gli altri allo studio che vorrebbero anche portare alla sospensione della caccia per un paio d'anni.

Il mondo venatorio regionale è quindi in movimento ed anche nella nostra provincia dopo i «terremoti» degli ultimi tempi si aspetta di conoscere quali saranno le decisioni in merito alla pausa sperimentale.

Per quest'anno l'appuntamento è per il 10 settembre ed il ritardo di quindici giorni non ha sollevato critiche.

Arrestati due giovani sorpresi con refurtiva

(Nostro servizio particolare)
Novara, 4 agosto.

(l. l.) Due giovani novaresi sono stati arrestati e denunciati per furto aggravato. Sono G.R., 16 anni, e C.D.N., 17 anni.

Una pattuglia della «volante» in servizio in città, ha notato in via S. Bernardino due giovani carichi di sacchetti di plastica e d'un grosso telone scorrevole. Alla vista dell'auto hanno tentato di fuggire, ma sono stati subito bloccati. Nei sacchi sono stati trovati anelli, collane e spille per un valore di 60 mila lire, rubate a una venditrice ambulante.

VERBANIA — Nei giardini di Villa Taranto in questi giorni stanno fiorendo 500 piante di specie diverse di dalia e crisantemi.

Di giorno ripara elettrodomestici di notte "conversa,, con i marziani

A Gravellona Toce un radiotecnico asserisce di aver incontrato sul Monte Moro, dove si è costruito un piccolo laboratorio, strani esseri in tuta che gli avrebbero regalato un pezzo di quarzo per comunicare con loro - L'appuntamento con gli astronauti è però fallito

(Dal nostro corrispondente)
Megolo, 4 agosto.

Per passione dell'astronomia ha speso tutti i suoi risparmi e s'è persino indebitato. Antonio De Rosa, radiotecnico, 30 anni, sposato, cinque figli e un sesto in arrivo, abita a Gravellona. Ha un piccolo laboratorio dove ripara elettrodomestici e segue ottenendone le imprese spaziali da diversi anni. Nel 1967 s'era già costruito una piccola stazione per poter vedere i lanci delle astronavi sovietiche e americane. Ora ha installato un suo centro di ascolto e d'intercettazione video sul Monte Moro, sopra Macugnaga.

Questo hobby gli ha permesso di fare scoperte, secondo lui, della massima importanza. «Voglio essere creduto — *dice in tono concitato* —, voglio dei testimoni! Io, di quanto sta accadendo, ho informato il centro spaziale di Houston, ho telefonato alla tv e ho parlato con la redazione del Giornale Radio. Tre tentativi inutili: m'hanno dato solo assicurazioni vaghe d'interessamento e niente altro».

Il discorso parte dalle sue prime esperienze: gli strani segnali captati durante i lanci di missioni lunari, le interferenze in lingue sconosciute registrate. Quindi De Rosa descrive i suoi impianti a Monte Moro e, arriva al dunque. «Due mesi fa — *racconta* —, mentre stavo sintonizzando la mia radioricevente collegata ad un monitor è mancata la corrente. Sono uscito per vedere cosa accadeva e mi sono trovato di fronte a tre individui. Portavano tute da astronauta, ma senza casco. Erano alti, almeno 1,90, magri, i capelli color champagne. Uno mi ha posato una mano sulla spalla indicandomi una stella: Venere. Sono rimasto paralizzato. Ma loro hanno sorriso e un altro m'ha dato la mano: aveva dita affusolate, morbide come quelle d'una ragazza. Mi ha messo in mano una piccola pietra, un pezzetto di quarzo, poi s'è scostato e allora, più in basso, ho visto la forma, scura nella notte, di un'astronave. Si sono allontanati poco dopo. Sono saliti a bordo chiudendo il portello. Dopo di che l'astronave s'è mossa lentamente, poi, arrivata a 200 metri d'altezza, ne è fuoruscito un lampo accecante ed è sparita».

Grazie alla pietra lasciatagli, da quel giorno il De Rosa asserisce di essersi mantenuto in «contatto telepatico» coi «venusiani». Li ha incontrati, dice, altre sei volte, nella piana di Megolo, su una lingua di terra che si estende a fianco del Toce, e sempre alla stessa ora: le 23,30. «Ho preso appuntamento per domenica — *confessa* —. Se mi assicurate la vostra presenza, li posso avvertire, saranno contenti».

Decidiamo d'andarci. E' una notte calma di luglio. Per strada incontriamo solo un gatto e un pensionato che torna a casa dall'osteria. De Rosa ci aspetta col suo amico Cosimo Vita, 34 anni, operaio e pittore dilettante, e ci accompagna nel luogo dell'incontro. «E' tutto a posto — *assicura* —. I "venusiani" ci faranno visita alle 23,30 in punto». *Mezz'ora prima estrae dalla cassa di un orologio da taschino il pezzetto di quarzo e lo punta verso Venere.* «Verranno», *dice soddisfatto.*

Passa il tempo. Intanto ci raggiungono un radioamatore verbanese e un suo amico, ma non succede nulla. «Eccolo, *grida a un tratto Cosimo Vita indicando un punto luminoso che si muove nel cielo.* «Sono loro», *conferma De Rosa.* «E ci raccomanda di stare calmi, di non lasciarci prendere dall'emozione». «Li conosco bene e so come trattare con loro — *assicura* —. Andrò avanti per salutarli e chiederò se accetteranno d'essere fotografati». *Ma il punto luminoso all'improvviso scompare dietro un banco di nubi e l'«incontro» svanisce nel nulla.*

«Non so cosa sia successo — *dice De Rosa sconsolato* —. Evidentemente qualcosa non ha funzionato. Erano sempre stati precisi, puntuali. Anche quando mi avevano fatto visitare la loro astronave, alta una quarantina di metri, tutta specchi e congegni di comando. Il guaio è che adesso voi non mi crederete più e andrete a dire in giro che sono matto. Invece i "venusiani" li ho visti; sono venuti sulla Terra per far sapere che ci sono amici...».

Ce ne andiamo. Nell'unica osteria di Megolo quattro persone stanno giocando a scopa, indifferenti. De Rosa è rimasto là, col suo amico Vita, sulla piana che finisce nel Toce. Non riesce a darsi pace: uno scherzo del genere i suoi amici di Venere non dovevano combinarglielo.

Antonio Costantini

Smistare dal cielo

Novara. Il capitano Paulo Checconi, comandante della Stradale, è stato promosso maggiore. Da tre mesi il neo maggiore affronta con impegno il grosso problema della circolazione «difficile» sulla strada nazionale del Sempione e ha studiato per le giornate di maggiore afflusso di auto sul Lago Maggiore, i cosiddetti «fine-settimana preferenziali» sui quali le pattuglie che egli dirige in elicottero, avvisano gli automobilisti (Tel.)

Perde quattro dita schiacciate da una pressa

(Dal nostro corrispondente)
Omegna, 4 agosto.

(l. m.) Piera Maletta, 44 anni, operaia, di Creggio, è rimasta vittima di un infortunio occorsogli nella ditta Agostino Cane, di via De Angeli, che produce articoli casalinghi.

Mentre stava stampando alcune traversine in ferro, è rimasta imprigionata con la mano destra sotto una pressa. Trasportata all'ospedale Madonna del Popolo, è stata sottoposta a un intervento chirurgico durante il quale le sono state amputate quattro dita. La prognosi è di 30 giorni.

Lavori sulla strada dell'Alpe Segletta

Verbania, 4 agosto.

(a. c.) Sono in corso i lavori per la sistemazione e la bitumazione della strada dell'Alpe Segletta. L'opera assicurerà un collegamento più comodo con Piancavallo; inoltre si potrà salire all'Alpe da Premeno e scendere attraverso la Valle Intrasca.

Dormelletto: un penoso caso giudiziario

In carcere (con la madre) una bimba di diciotto mesi

Arona, 4 agosto.

(g. r.) In prigione una figlia innocente, per colpa della madre. Una giovane donna abitante nel condominio Ninfea di Dormelletto, Piera Maiocchi, 25 anni, residente a Saronno, è stata oggi arrestata per contravvenzione ripetuta al foglio di via obbligatorio, e portata in carcere a Novara. Ma la donna ha Dorety, una bimba di soli 18 mesi, che non poteva essere lasciata sola e senza madre. I carabinieri si sono trovati dinanzi a un caso umano non contemplato dal regolamento carcerario. Che fare? La piccola ha seguito la madre in carcere e, a quanto pare, dovrà restarci a lungo perché è difficile trovare, a Novara, un brefotrofio che accetti di ricoverare una bimba di 18 mesi.

E' stato dato il foglio di via obbligatorio per Dormelletto anche a Maria Grazia Colombo, nata a Verbania ma residente a Vergiate, e, per Castelletto, a Carla Bresciani, 28 anni, di Cardano al Campo (Varese).

Assegnate ad Arona sedici case popolari

(Dal nostro corrispondente)
Arona, 4 agosto.

(g. v.) Al Palazzo di Città sono stati sorteggiati i sedici aronesi che beneficeranno di alloggi a riscatto ventiquennale. Fra qualche giorno, infatti, in via Montemero, saranno ultimati i lavori di un edificio a quattro piani, a cura dell'Istituto autonomo case popolari della provincia di Novara.

Gli appartamenti sono di due tipi: i primi, di tre vani più servizi, costano 6 milioni, i secondi, di 4 vani, 8 milioni. Ogni assegnatario, all'atto della firma e della consegna delle chiavi, dovrà versare un acconto pari al 25 per cento del valore totale, mentre il rimanente sarà suddiviso in trecento rate mensili.

A Trarego Viggiona

Con gl'incassi della mostra si ricostruirà il campanile

Verbania, 4 agosto.

(a. c.) A Trarego Viggiona si svolgerà, dal 6 al 13 agosto, il «Primo concorso di pittura premio campanile di Trarego 1972». Le opere rimarranno esposte fino alla fine del mese e il ricavato della vendita servirà a finanziare la ricostruzione del campanile della chiesa di San Martino.

Il monte premi è costituito dal «campanile d'oro», un trofeo offerto dalla presidenza del Consiglio dei ministri, coppe e medaglie in oro.

La famiglia Bonfoci prende viva parte al lutto della famiglia per la scomparsa del caro

Arturo Bosetto

— Verona, 4 agosto 1972.

GLI SPETTACOLI OGGI

NOVARA
ASTRA: Il gatto a nove code (giallo).
COCCIA: Abuso di potere (drammatico).
FARAGGIANA: Le amanti erano cinque (a tempo di terzo Reich).
VITTORIA: I giganti del brivido.
PARCO DOPPIERI: Una questione d'onore (brillante).

ARONA
ROMA: Solo andata (giallo). Ci. Piccolo e P. Pizzigoni.
LUX: Bella di giorno, moglie di notte (comico). N. Castelnuovo.
MODERNO: La Vanessa dalle ali bruciate (drammatico).
SAN CARLO: Chiusa (settimana). I. Wayne.

BELLINZAGO
VOLTA: Gli spari dell'ovest (secondo commedia). J. P. Belmondo.

BOGNANCO
TERME: I guerrieri.

BORGOMANERO
MODERNO: Acquamarina (western).
SOCIALE: Roma bene (comico).

CAMERI
ORATORIO: Ione Lyre.

DOMODOSSOLA
CATENA: E ora raccomanda l'anima a Dio (western).
CORSO: L'uomo di Rio (drammatico).

GALLIATE
SMERALDO: I quattro del Poser Noire.

GATTINARA
ITALIA: Lesbo.

GHEMME
ITALIA: Il giorno dei lunghi fucili.

OLEGGIO
COMUNALE: Cavalieri selvaggi.
MODERNO: Doc.

OMEGNA
SOCIALE: Uomini selvaggi (western).
SPLENDOR: Quando gli uomini arrossano la clava e non le donne fecondano (dra...).

PREMENO
PREMENO: Gli arrangiati.

SANTA MARIA MAGGIORE
COMUNALE: Il grande Sark (western).

STRESA
ITALIA: Una farfalla con le ali insanguinate.
ROSMINI: Monta in sella figlio di...

TRECATE
COMUNALE: Noi donne siamo fatte così.
VITTORIA: Ti cambiano qualche cosa di grosso.
PELLICO: La noia del popolo italiano.

VERBANIA
APOLLO: Il commissario Pelissier.
ARISTON: Causa di divorzio (commedia). S. Berger.
IMPERIA: Porta G (avventuroso).
SOCIALE (Pallanza): Ana and Eve (commedia).

Favoloso!!!
Aperto in questi giorni un nuovo Salone
Acconciature maschili
PINO e TONY
che vi presentano la nuova
LINEA POSITANA
ARONA
Via M. Zoda
(vicino campo sportivo)

A MOMO
(Novara) tel. (0321) 96.064
RISTORANTE
MACALLE'
aderente
CLUB DEL BUONGUSTAIO
SCELTE SPECIALITA' GASTRONOMICHE
SALONI PER BANCHETTI E RICEVIMENTI

Dobbiamo selezionare subito entro il 15 agosto
12 persone (ambosessi).
disposte ad impiegarsi nella zona di Novara nel settore della programmazione elettronica.
Si assicurano stipendi superiori alla media e possibilità di carriera.
Scrivere urgentemente inviando curriculum vitae completo.
Assicuriamo riservatezza e risposta a tutti.
Publikompass 131 — 10100 Torino.

bonzanini ottica - foto - cine
centro tecnico applicazione lenti a contatto
NOVARA - Corso Cavour 15, tel. 23.000 - Viale Roma 15, tel. 23.101
APPARECCHI ACUSTICI MIMOD PER LA SORDITA'

LAGO D'ORTA
vendesi o affittasi
panoramicissimi miniappartamenti lussuosamente arredati
Rivolgersi MADONNA DEL SASSO

a Novara
via
F.lli Rosselli
Zanzola
prezzi di fine estate per vestirvi risparmiando